

I mostrei
fumetti

CLASSE 3^a C





RE E REGINE DELLO SPAZIO


AUTORI:

ALESSIO

ANGELICA

GIULIA

REBECCA



C'era una volta la Terra dove abitavano cinque bimbi di nome:
Rebecca, Giulia, Angelica, Alessio e Paolo.

Un giorno giocavano dentro un razzo che all'improvviso partì e i bimbi
si impaurirono.

Appena aprirono la porta si trovarono nello spazio.

Giulia si girò, vide un pianeta di nome Saturno e volle fermarsi lì: creò
un castello di nuvole e diventò la principessa di quel lontano e freddo
pianeta.

Alessio vide un altro pianeta di nome Venere e anche lui volle
fermarsi lì: scavò dentro il terreno per creare la sua reggia e diventò
il re del fuoco.

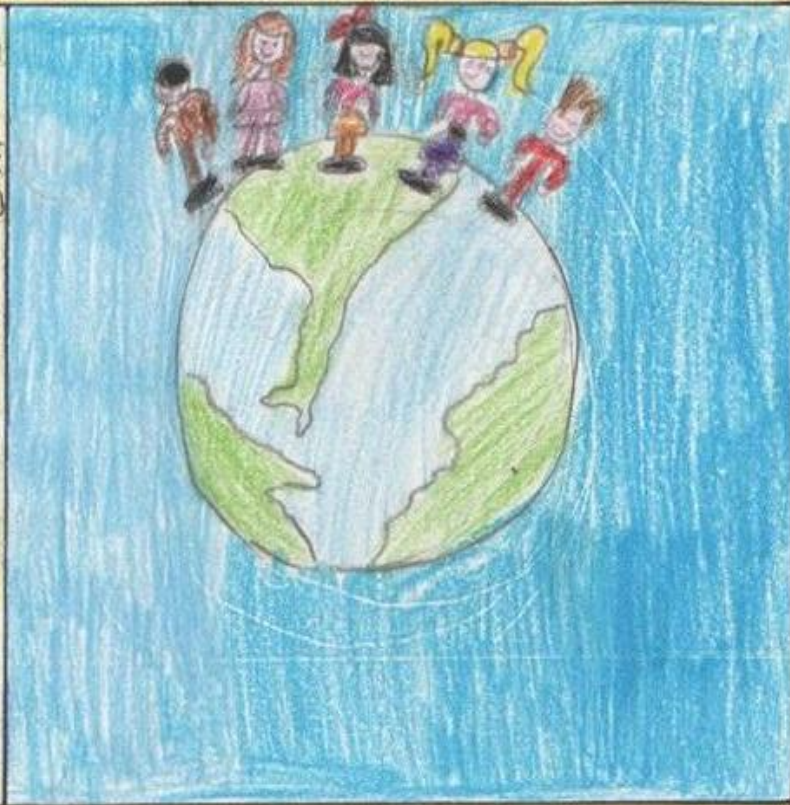
Angelica, invece, si fermò su un pianeta di nome Nettuno e lì creò il
suo castello di neve diventando la nuova regina.

Rebecca si fermò su Urano: lì costruì un castello di ghiaccio che
galleggiava sui gas e diventò la regina.

Anche Paolo si fermò su un pianeta, Marte, dove creò una discoteca
di fuoco e visse lì dentro.

Da quel giorno ognuno visse sul proprio pianeta e qualche volta si
incontravano su Giove per trascorrere un po' di tempo insieme
facendo un pic-nic.

C'ERA UNA
VOLTALA
TERRA DOVE
ABITAVANO
5 BIMBI:
REBECCA,
GIULIA,
ANGELICA,
ALESSIO E
PAOLO.



UN GIORNO I BAMBINI
GIOCAVANO DENTRO UN RAZZO
LO CHE...



..ALL'IMPROV
VISO PARTÌ!
IBIMBI SI IMM
URIRONO
TANTISSIMO!



APPENA APRIRONO LA
PORTA SI TROVARONO
NELLO SPAZIO.



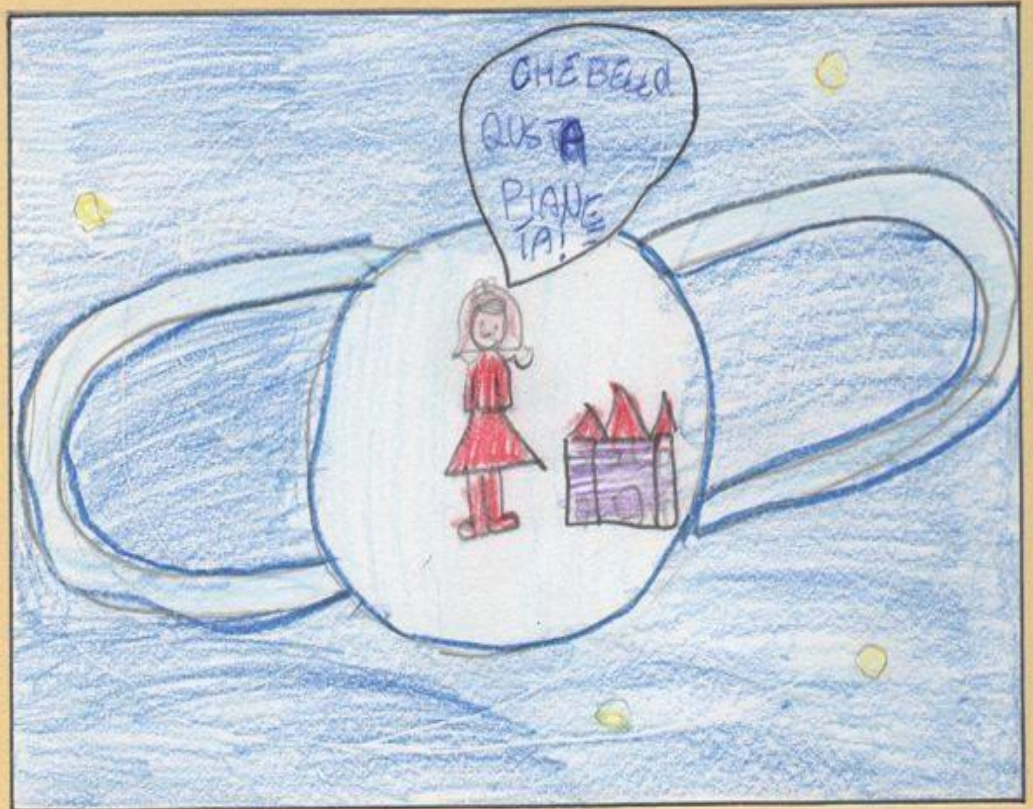
GIULIASI GI
RÒ È VIDE
UN PIANETA
DI NOME SATUR
NO È VOLLE
FERMARSILÌ:
CREÒ UN
CASTELLO DI
NUVOLE E DI
VENTO LA
PRINCIPESSA DI
QUEL LONTANO
E FREDDO
PIANETA.



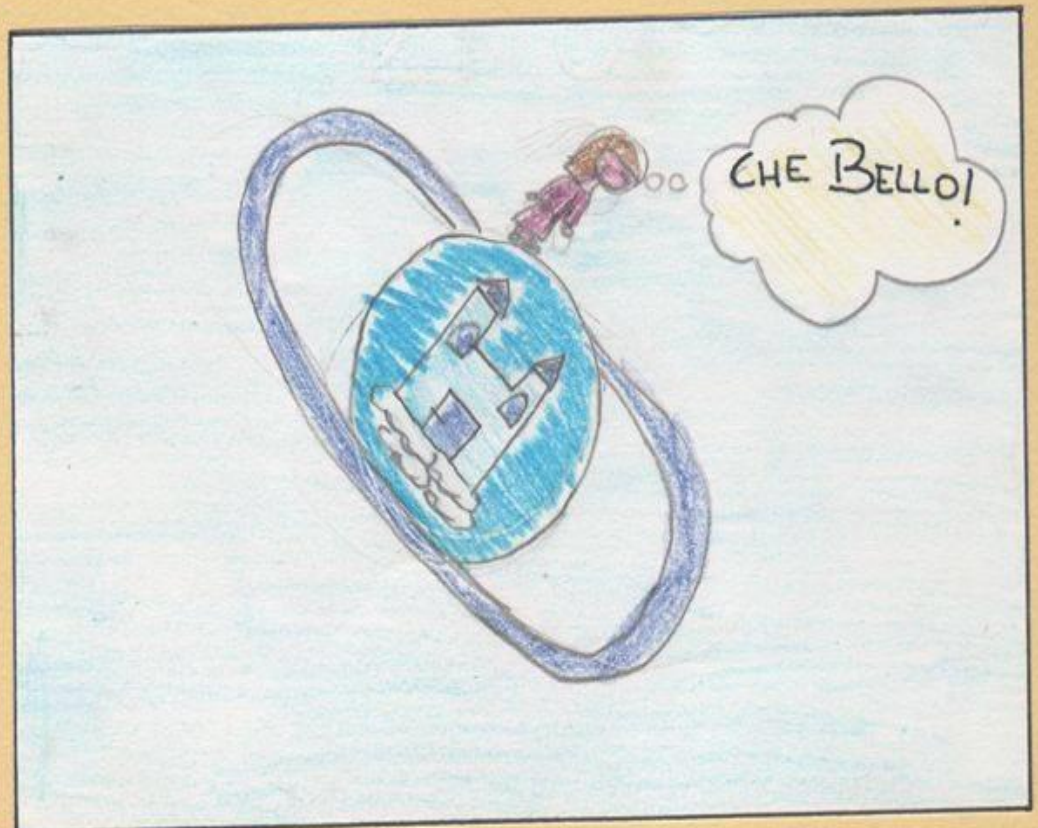
ALESSIO VIDE
UN ALTRO
PIANETA DI NOME
VENERE
E ANCHE
LUI VOLLE
FERMAR
SILÌ: SCAVÒ
DENTRO IL TER
RENO PER CREA
RE LA SUA
REGGIA E DIVEN
TÒ RE DEL
FUOCO.



ANGELICA, INVECE,
SI FERMO SU UN
PIANETA DI
NOME NETTUNO
E LÌ CREÒ IL SUO
CASTELLO DI NEVE
DIVENTANDO LA
NUOVA REGINA.



REBECCA SI
FERMÒ SU
URANO: LÌ
COSTRUÌ UN
CASTELLO DI
GHIACCIO CHE
GALLEGGIA
VA SUI GAS
E DIVENTÒ
LA REGINA.

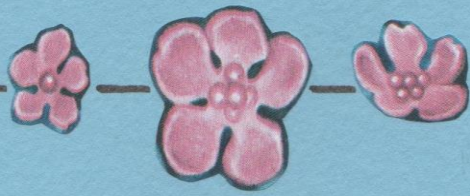


ANCHE
PAOLO SI FER-
MÒ SU UN
PIANETA,
MARTE,
DOVE
COSTRUI
UNA
DISCOTECA
DI FUOCO
E VI SE LI
DENTRO.



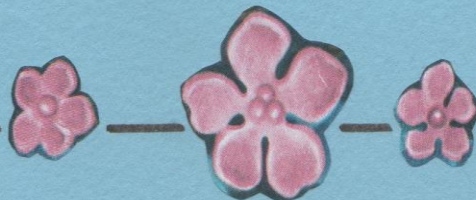
DA QUEL GIOR-
NO OGNUNO
VISSO SUL
PROPRIO PIA-
NETA E QUAL-
CHE VOLTA SI
INCONTRAVANO
SUGIOVE PER
TRASCORRERE
UN PÒ DI TEMPO
INSIEME.





UN'AVVENTURA NELL'OCEANO ATLANTICO

AUTORI:
CORRADO
ILARIA
MATEO
SOFIA



C'erano una volta due sirene e due tritoni di nome Sofia, Ilaria, Corrado e Mateo che vivevano nell'Oceano Atlantico.

Un giorno i quattro amici si cacciarono nei guai andando nel castello del terrificante dio del mare, Poseidone, che era arrabbiato perché era stato lasciato dalla fidanzata: la sirena era scappata con un altro tritone senza dirgli niente!

Visto che la fidanzata di Poseidone ammirava molto Corrado, il dio del mare pensò che si era fidanzata con lui.

Poseidone, furibondo, radunò tutte le guardie e gli ordinò di arrestare Corrado. "Mettetelo in galera!", urlò.

Per liberare l'amico in prigione, le sirene fecero addormentare le guardie con la loro voce stupenda.

Mateo, nel frattempo, fece un buco sul muro della prigione battendo con la sua coda e fece cadere un bigliettino per avvisare Corrado che, mentre le guardie dormivano, poteva scappare.

Corrado era magrolino ed intelligente e così escogitò un piano meraviglioso: decise di passare in mezzo alle sbarre e di fuggire.

Il canto delle due sirene Sofia e Ilaria non fece solo addormentare gli abitanti del castello ma gli fece anche scordare tutto quello che era successo!

E così, visto che Poseidone si era dimenticato tutto non era più arrabbiato con Corrado. Le due sirene e i due tritoni, così, tornarono finalmente a vivere felici e contenti nell'Oceano Atlantico.

C'erano una volta due sirene
e due tritoni di nome
Sofia, Ilvirig Mateo e Corrado
che vivevano nell'Oceano
Atlantico.



Un giorno i
quattro amici
si cacciarono
nei guai andan-
do nel castello
del terrificante
dio del mare
Poseidone che
era arcablig-
tissimo.





POSEIDONE
ARRABBIATO
ORDINA ALLE
GUARDIE
DI ARRESTARE
CORRADO.



Per liberare
l'amico in
prigione, le
sirene con la
loro voce
stupenda
fecero addorman-
tare le guardie.



Mateo, nel frattempo, fece
un buco nel muro con la
coda e vi infilò un biglietto
per arrivare Corrado di scappa-
re.



CORRADO È MAGRO E RIESCE
A PASSARE TRA LE SBARRE

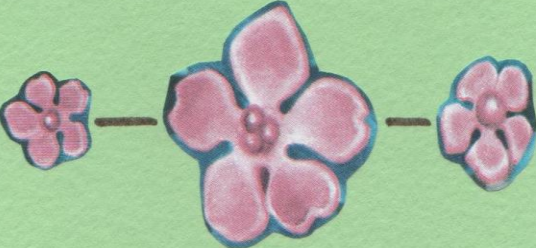


AL RISVEGLIO POSEIDONE E LE
GUARDIE AVEVANO DIMENTICATO
TUTTO...



Il dio
Poseidone
non era
più arrab-
biato con
Corrado e,
così, le due
sirene e i
due tritoni
tornarono a
vivere felici
e contenti nell'
Oceano Atlantico.





LA REGINA BENEDETTA
SUI MONTI SIBILLINI


AUTORI:

GIULIA

LORENZO

MARIA LUCE

ZARQA



C'erano una volta due fate che erano amiche: una abitava sul monte Vettore e l'altra sul monte Sibilla; si chiamavano Elsa e Lagoona. Un giorno, Lagoona andò a casa di Elsa a giocare con la neve. Proprio in quel momento un folletto di nome Marco andò sul monte Vettore a chiamarle perché la regina Benedetta stava per arrivare sui monti Sibillini.

Questa regina sapeva vedere il passato, il presente e il futuro. E così, le fate e il folletto decisero di andare sul monte Sibilla a cercarla. Finalmente, dopo un lungo cammino, la incontrarono e lei chiese: "Che cosa volete da me?"

Lagoona rispose: "Io voglio sapere il mio passato perché ho perso la memoria!"

Poi, Elsa chiese alla regina: "Io voglio sapere se nel futuro costruirò un negozio di cose magiche, come bacchette, pozioni e cappelli."

Infine, Marco chiese: "Vorrei sapere che cosa accadrà ora."

La regina accettò le domande e con un colpo di bacchetta esaudì tutti: disse a Lagoona che era una principessa e i suoi genitori la aspettavano al castello delle fate; confermò a Elsa che avrebbe aperto un negozio e che tutte le fate sarebbero venute a comprare da lei.

In fine, la regina Benedetta disse: "Nomino Marco cavaliere della salvezza: da ora proteggerai tutto il villaggio delle fate!"

E così i tre amici vissero per sempre felici.

C'ERANO UNA VOLTA
DUE FATE CHE ERANO
AMICHE: UNA ABITAVA SUL
MONTE VETTORE E L'ALTRA
SUL MONTE SIBILLA. SI CHIAMAVANO
ELSA E LAGOONA.



UN GIORNO LAGOONA AN-
DO A CASA DI ELSA A
GIOCARE CON LA NEVE.
PROPRIO IN QUEL MOMENTO
IL FOLLETTO DI NOME MARCO
ANDÒ SUL MONTE VETTORE
A CHIAMARLE.

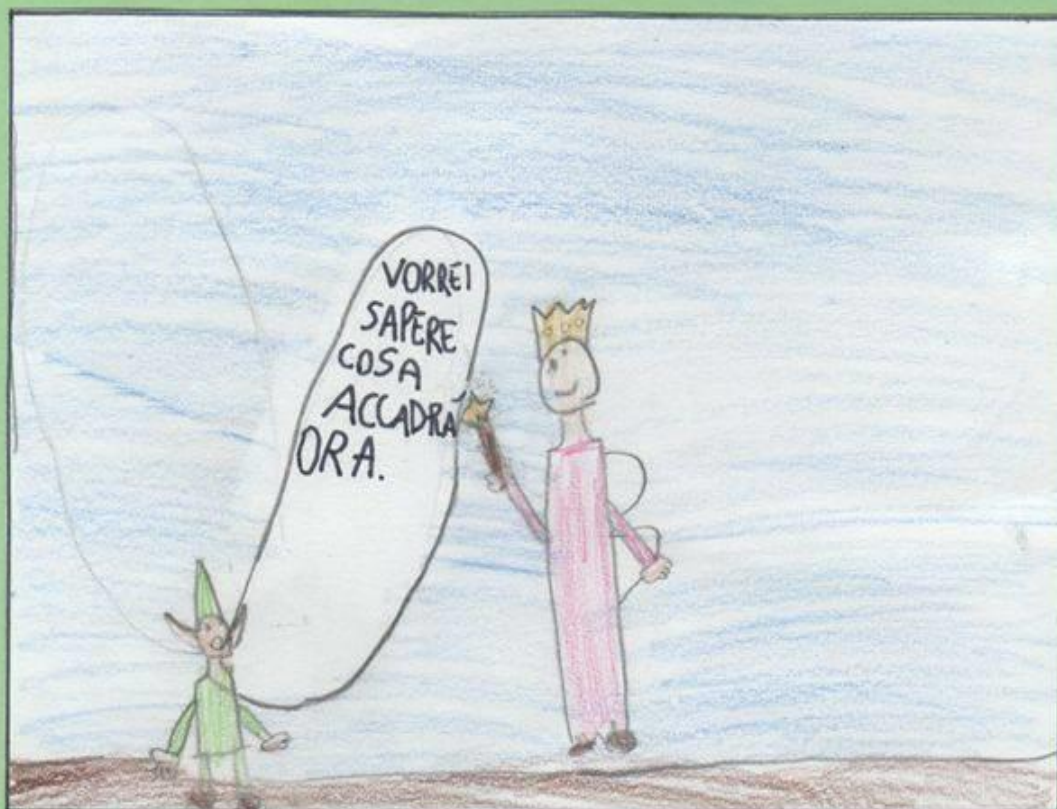




FINALMENTE, DOPO UN LUNGO CAMMINO, INCONTRANO LA REGINA.





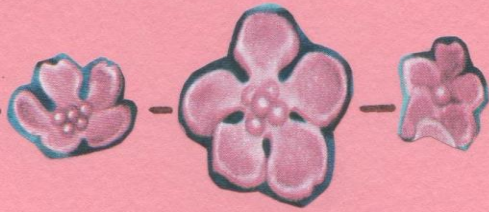


LA REGINA ACCETTA LE DOMANDE E CON UN COLPO DI
BACCHETTA ESAUDI TUTTI.





E COSÌ I TRE AMICI VISSERO
FELICI.



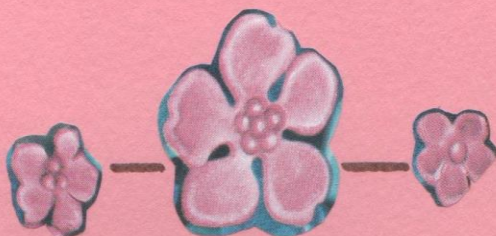
UN LAGO MERAVIGLIOSO

AUTORI:

AGNESE

DARIA

FEDERICA



C'era una volta un lago meraviglioso dove vivevano felici delle fate: Marta e le sue tre figlie di nome Daria, Federica e Agnese. Un giorno Agnese si ammalò. La mamma e le altre figlie si preoccuparono e andarono a chiedere la medicina al medico del villaggio: la rana.

La rana rispose che per trovarla dovevano attraversare il lago e la palude e andare nel villaggio delle fragole magiche. Le tre fate decisero così di partire.

Poco dopo, quando avevano già sorvolato metà lago, incontrarono un pesce che saltava di qua e di là.

"State andando nel regno delle fragole magiche?", chiese il pesce.

"Sì!", risposero le fate.

Il pesce disse: "Se non sapete le indicazioni ve le dico io."

Le fate dissero il coro: "Ok!"

Per giorni volarono sopra il lago fino a che arrivarono alla palude. Per attraversarla le fate dovevano saltare una per una sulle ninfee.

Mentre saltavano sentirono delle vocine che sussurravano: "Per entrare nel regno delle fragole dovete rispondere a questo indovinello: che cos'è che ha otto zampe ed è molto viscido?"

Risposero in coro: "È il polipo!"

Dei pesci cominciarono a spingere le ninfee e quando arrivarono al regno delle fragole c'era una grande porta che non poteva essere attraversata.

Le tre fate allora presero dei soffiatori e volarono più in alto che potevano.

Federica si mise a cercare le fragole più rosse e più grandi.

Alla fine tornarono a casa e diedero la fragola magica ad Agnese: la fatina subito guarì e così tutti vissero felici e contenti.

C'ERA UNA VOLTA UN LAGO
MERAVIGLIOSO DOVE VIVEVA
NO FELICI DELLE FATE:
MARTA E LE SUE FIGLIE DARIA,
FEDERICA E AGNESE.



LA MAMMA E LE
ALTRE FATE SI
PREOCCUPARONO E
ANDARONO A CHIE-
DERE LA MEDICINA
AL MEDICO DEL
VILLAGGIO: LA
RANA.



POCO DOPO INCONTRARONO UN
PESCE CHE SALTAVA DI
QUA E DI LA'.



PER GIORNI VOLARONO SOPRA
IL LAGO FINO A CHE ARRIVARONO
ALLA PALUDE. PER ATRAVERSARLA LE
FATE DOVEVANO SALTARE UNA PER
UNA SULLE NINFE.



MENTRE SALTAVANO SENTI
RONO DELLE VOCINE CHE SUSSUR,
RAVANO: "PER ENTRARE NEL REGNO
DELLE FRAGOLE DOVETE RISPONDERE
A QUESTO INDOVINELLO: CHE COS'È
CHE HA OTTO ZAMPE ED È VOLTO
VISCIDO?"



I PESCI COMINCIARONO A SANGERE LE NINFEE E QUANDO ARRIVARONO AL REGNO DELLE FRAGOLE...



FEDERICA SI MISE A CERCARE
LE FRAGOLE PIU' ROSSE E PIU'
GRANDI.



LA FA
TINA
SUBITO
GUARÌ E
TUTTI VIS
SERO FE
LICI E
CONTENTI!

